

bisogna tener conto di questi tre elementi, della natura, della storia e della volontà popolare. Nel caso presente la natura, la storia e la volontà popolare sono favorevoli all'unione dei tre comuni al circondario e al mandamento di Imola. Se per risarcire la provincia di Ravenna si troveranno che questi tre elementi favorevoli concorrano a far ritenere legittima l'aggregazione di altri comuni a Ravenna, nessuno potrà negarle il voto.

La Giunta municipale di Faenza ha presentato un reclamo, molto mite nella forma, in cui si duole di perdere alcuni comuni del circondario. Qui è da notare che non è, come a Casola, il Consiglio comunale che manda questo indirizzo; è la Giunta. Ma a noi, che apparteniamo alle provincie di Romagna, può venire in mente che la perdita di questi tre piccoli comuni possa nuocere alla più popolosa e alla più industrie città romagnola? Io vorrei fare la statistica degli abitanti dei comuni di Castel del Rio, di Fontana e di Tossignano, che si recano ai mercati di Faenza per provare che il danno temuto da Faenza è immaginario.

Faenza, che ebbe il beneficio recente di una ferrovia, lasci che la valle del Santerno, che desiderava anch'essa un valico appenninico, segua la sua sorte e ritorni all'antica circoscrizione.

Non ho ora altro da aggiungere. Spero che la Camera vorrà accogliere favorevolmente questo progetto di legge presentato dal Governo.

Furono concordi i Consigli provinciali di Bologna e di Ravenna; il relatore del Consiglio provinciale di Ravenna appartiene al mandamento di Faenza, ed è uno degli uomini più autorevoli che lo rappresentano.

Tutti gli Uffici della Camera furono favorevoli, furono unanimi gli egregi componenti la Giunta parlamentare, e l'illustre capo del Governo, l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, non si sarebbe indotto a presentare questo disegno di legge, se evidenti ragioni non lo avessero persuaso che egli compiva un atto di giustizia.

Fortis. Chiedo di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. L'onorevole Codronchi ha detto il vero: io non mi sono determinato a presentare questo disegno di legge, se non dopo avere esaminato minutamente la pratica. Mi è sembrato che ci fossero proprio tutti i sacramenti per presentare la legge alla Camera con tranquilla coscienza: gl'interessi lesi sono minimi; i vantaggi che otterranno questi comuni dall'aggregazione che hanno reclamata sono grandi, evidenti e tali da costituire un atto di vera giustizia; le forme poi di procedura volute dalla

legge per la presentazione di questa legge furono tutte scrupolosamente adempiute.

Le rappresentanze delle due provincie non hanno fatto nessuna obiezione all'utilità di questo provvedimento, ed hanno solamente messo alcune condizioni, le quali furono lungamente ed accuratamente discusse l'anno scorso: anzi, una deliberazione è ancora di quest'anno.

Così i patti, secondo i quali si chiedeva che si facesse la separazione di questi tre comuni dalla provincia di Ravenna per aggregarli al circondario d'Imola in provincia di Bologna, furono stabiliti dalle stesse rappresentanze delle due provincie.

L'interesse principale della chiesta separazione non è tanto l'amministrativo quanto il giudiziario, poichè è noto che gli affari che i comuni di un mandamento possono avere alla ubicazione della sede del mandamento stesso sono principalmente relativi agli interessi giudiziarii, per l'interesse amministrativo si hanno soltanto le operazioni di leva; e d'altronde gl'interessi amministrativi di un mandamento che conta 11,000 abitanti sono cosa assai piccola.

Di più, come ha osservato l'onorevole Codronchi, la legge non stabilisce che debba esser soppresso il mandamento di Casola Valsenio: è quello un luogo di montagna, e noi abbiamo molti mandamenti in questa condizione, con popolazione, in alcuni, anche inferiore, in altri di poco, altri di molto superiore, poichè, in un paese così accidentato e sparso di monti e di valli come l'Italia, è difficile procedere geometricamente o demograficamente nelle circoscrizioni giudiziarie, se si vuol tener conto degli interessi delle popolazioni.

Il principale interesse di Casola Valsenio adunque non è punto offeso, ed è poi pochissimo offeso l'interesse di una città cospicua, come Faenza, chè si tratta di una frazioncella della quale non si può tener alcun conto nella considerazione de' suoi interessi. D'altra parte anche la questione degli interessi giudiziari fu esaminata con cura dal Governo: così l'onorevole Zanardelli, come l'onorevole Giannuzzi-Savelli, hanno avuto cura di prendere tutte le informazioni necessarie per vedere se questo provvedimento avrebbe recato qualche minimo inconveniente, e si ebbero dall'autorità giudiziaria, e in specie dal procuratore generale di Bologna, le dichiarazioni le più rassicuranti sulla convenienza, principalmente sotto il punto di vista giudiziario, di accogliere questa variazione della circoscrizione giudiziaria.

Le popolazioni della valle del Santerno hanno